

Rauf sospeso per non essersi alzato all'inno Usa. Una star nonostante l'handicap

Il campione punito «Non vivo di basket ma di fede in Allah»

Mahmoud Abdul-Rauf, la stella dei Nuggets di Denver, in nome dell'Islam rifiuta d'alzarsi quando viene intonato l'inno nazionale. La Nba lo sospende e la polemica divampa. Ma in questa vicenda c'è, in realtà, qualcosa di più d'una semplice replica del classico scontro tra patria e fede. E questo qualcosa è la straordinaria, irripetibile storia della lotta di Abdul contro una malattia chiamata «sindrome di Tourette».

DAL NOSTRO INVIATO
RASSIMO CAVALLINI

Sono molte le storie che, ogni anno, nascono sotto i canestri di quella perenne fonte di meraviglie che è la «National Basketball Association». Molte e, quasi sempre, propagate ai quattro angoli del pianeta dagli irresistibili tam-tam della macchina pubblicitaria. Molte ed immancabilmente legate, come scintillanti appendici, a qualcosa che si vende e che si compra, a sogni che si calzano, si indossano, si bevono e si mangiano ogni giorno. C'è la storia di Michael Jordan. Ed è, non v'è dubbio, la storia del «migliore», fatta di vittoriosi ritorni, di magiche scarpette e di miracolose bibite gassate. Ci sono le storie africane di Hakeem Olaywun e di Dickembe Mutombo, che quotidianamente condisciono risi precotti ed hamburger alti come grattacieli. E c'è, tragica ed edificante, quella di Erving «Magic» Johnson...

Ma nessuna, tra queste molte e strane vicende è in realtà uguale a quella «oggi sulle prime pagine» di tutti i giornali di Mahmoud Abdul-Rauf. Non solo perché fatto già in sé alquanto prodigioso non è stavolta uno sponsor a raccontarla al mondo. E neppure per le immediate ragioni che, due giorni fa, questa vicenda hanno prepotentemente portato sotto i conti di luce dei riflettori.

In nome dell'Islam

I fatti sono ormai noti. Dall'inizio della stagione, Mahmoud si rifiuta, nel nome della sua fede islamica, di ascoltare sull'attenti le note dell'inno nazionale ameri-

cano che ritualmente precedono l'inizio di ogni partita. Motivi del diniego: il religioso impulso a non riconoscere nulla di sacro oltre l'assoluta autorità di Allah. Ed il disprezzo per simboli che, come afro-americano, egli considera sinonimi di «oppressione e di tirannia». Inevitabilmente, nel riportare la notizia, la memoria di tutti è riandata, in un festival di articoli rievocativi, ai giorni lontani delle Olimpiadi del '68, ai pugni di Tommy Smith e di John Carlos che, quantati di nero, si levavano contro il cielo di Città del Messico. Ma la verità è che, contrariamente ai suoi celebri predecessori, Mahmoud Abdul-Rauf aveva fin qui esposto con grande discrezione il suo «grande rifiuto». E che solo la decisione con cui, tre giorni fa, la Nba ha deciso di sospenderlo a tempo indefinito e senza paga ha infine trasformato in un «caso» la sua vicenda.

La polemica divampa

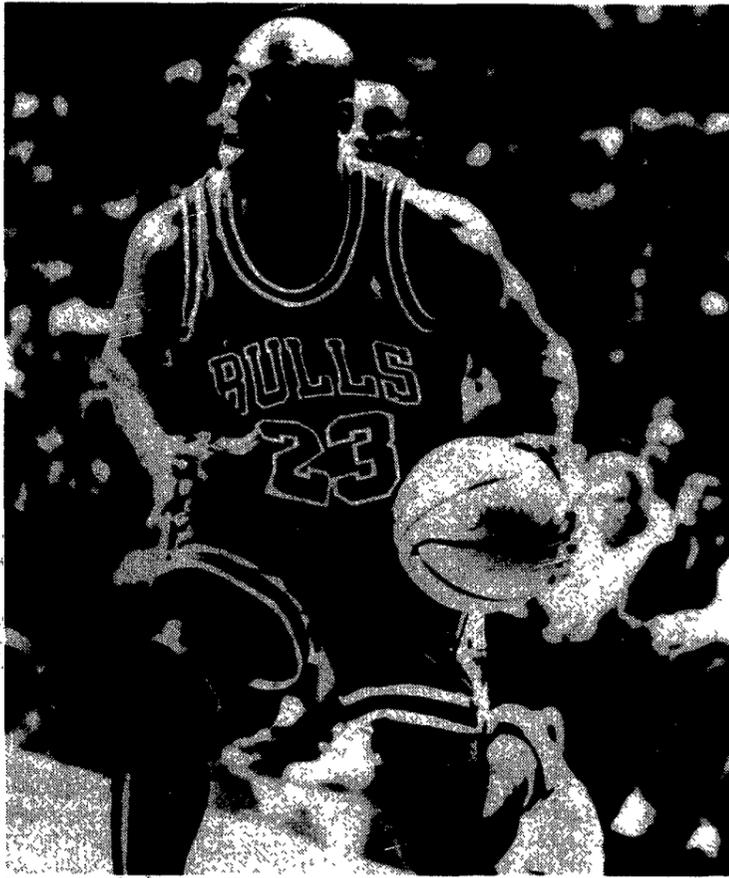
La polemica, prevedibilmente, divampa. E non pochi, anche tra i musulmani neri, sono coloro che oggi apertamente condannano la scelta di Rauf. Non tutti però, in questi giorni, testimoniano un'analoga tolleranza. Le colonne di molti giornali grondano retorica patriottarda. E gli uffici dei «Nuggets» di Denver sono, a quanto si dice, tempestati di lettere di spettatori che minacciano di disertare la «USAir Arena» fino a quando «Abdul-Rauf vestirà la maglietta della squadra».

Quel che tuttavia si perde, nel crescente calore di questa diatriba

a stelle e strisce, è la «vera storia» di Mahmoud, la fonte della sua più autentica eccezionalità. Poiché non è in realtà la sua inflessibile fede islamica o il suo rifiuto d'ascoltare sull'attenti l'inno nazionale ciò che fa di Abdul-Rauf un giocatore diverso da tutti gli altri. Se la sua storia non ha eguali, in realtà, è soprattutto perché tanto i suoi trionfi sportivi quanto, per molti versi, la sua fede religiosa sono il prodotto di una lotta contro qualcosa che, probabilmente, nessun atleta ha prima di lui sperimentato. Questo qualcosa si chiama, in termini medici, «sindrome di Tourette». Ed è, al tempo stesso, qualcosa di meno e qualcosa di più d'una malattia. E chi, vedendo per la prima Mahmoud giocare, s'è immancabilmente chiesto «che ci fa in campo quel matto?», sa bene di che cosa si tratta.

La «sindrome di Tourette», dicono i testi di medicina, è il riflesso d'uno squilibrio chimico del cervello che crea incontrollabili impulsi: tic nervosi devastanti, comportamenti ossessivi. «Nessuno», ha raccontato tempo fa in un'intervista lo stesso Mahmoud, «può sapere che cosa davvero significa portarsi addosso questa condanna. È peggio che essere pazzi. È come guardarsi lucidamente allo specchio e scoprirsi pazzi senza poter far nulla. È come vedersi pazzi con gli occhi di un altro...».

E proprio questo «sei pazzo o che cosa?», era quello che «gli altri» dicevano quando Mahmoud era ancora un bambino che, ancora conosciuto come Chris Jackson, i medici avevano superficialmente diagnosticato «epilettico». Uno «strano» bambino che, come molti altri giovani neri, era nato senza padre in un profondo di un ghetto. Un «insopportabile mattacchione» che a 17 anni, nonostante il suo aspetto minuto ed i suoi «bizzarri» movimenti, era già una star del basket a Cullford, Mississippi. Il suo segreto? Trasformare in forza di gioco la «compulsione perfezionista» che, insieme ad un'impressionante quantità di tic, la sindrome di Tourette gli aveva regalato. Ma nulla era



Il campione di basket Michael Jordan

arrivato facilmente. Tutto «ogni gesto, ogni movimento» era stato per lui (ed ancora è) il punto d'arrivo d'una lotta estenuante, continua contro se stesso.

Una strada tormentata

È stata una strada tormentosa quella di Mahmoud verso la fama. Prima l'Università della Louisiana, dove si era affermato come uno dei migliori «reputisti», poi il difficile salto nel professionismo. Due anni durissimi a Denver, torturati dalle incomprensioni d'un allenatore troppo tradizionale per comprendere la fatidicissima genialità delle sue giocate, poi l'esplosione. Ed è in verità uno spettacolo straordinario vedere come quest'omuncolo apparentemente incapace di coordinare i propri movimenti riesca, sul campo, a trasformare in guizzi repentini e vincenti i suoi più che vi-

sibili handicap. Gli ultimi a pagame le spese sono stati, appena qualche settimana fa, proprio gli «invicibili» «Bulls» di Michael Jordan, usciti sconfitti dalla ribelle arena di Denver in una delle più incredibili ed esaltanti partite della stagione. Probabilmente proprio questo impulso alla ricerca di qualcosa di davvero «perfetto» ed il desiderio di annullare in questa perfezione le ferite che la sorte gli ha inflitto - è ciò che ha trasformato Chris Jackson in Mahmoud Abdul-Rauf. Il suo primo incontro con la fede era stato nel '90 allorché, appena approdato a Denver, lesse la biografia di Malcolm X di Alex Haley. Poi venne il Corano. E per compiere il «gran salto», basta la lettura di qualche pagina. «Nessun dubbio», dice oggi Mahmoud, «era a me che quel libro parlava».

Oggi quel libro gli ha detto di re-

stare seduto quando nell'arena risuonano le note dello oStar-Spangled Banner. Così come, ieri, gli aveva imposto di divorziare da una moglie cattolica che amava, ma che non condivideva la sua fede. Forse ha ragione Hakeem Olajuwon: capire Mahmoud è difficile. Difficile come difficile è cogliere l'istante, la molla segreta che, ad ogni partita, lo trasforma in campione contro ogni legge della natura, il senso fanatico della perfezione che va cercando. Quel che è certo, comunque, è che, ora, non tornerà indietro. Quel che il Corano mi ha insegnato aveva detto due anni fa al giornale «Washington Post», è che nella vita ci sono cose molto più importanti che giocare a basket. Io non vivo per compiacere la mia squadra, il mio pubblico o il mio allenatore. Io vivo soltanto per compiacere Allah».

Mette taglia su maxi-bici rubata

Una taglia singolare: due settimane di pensione completa nel suo hotel. Ancora più insolita la «rapita»: una bicicletta a 10 posti. E più stravagante di tutti è il protagonista, Luigi Negretto, settantatreenne titolare dell'omonimo hotel sulla scogliera di Caorle. La maxi-bici gliel'hanno soffiata più di dieci anni fa, e solo adesso si è messo in testa di ritrovarla a tutti i costi. O almeno, dice, «di sapere che fine ha fatto, così mi metto il cuore in pace».

Ciclista dilettante da giovane, Luigi Negretto coltiva da sempre la passione per le biciclette insolite. Ne possiede parecchie esemplari, «una col manubrio di dietro, una con le maxinuote, un tandem con le ruote centrali, una da arrottino...». Quella sparita era il pezzo più pregiato: «Dieci selle, dieci manubri, dieci catene, venti pedali... Era la più lunga del mondo».

L'acquisto risale a 35 anni fa. «Ero in Germania quando un mio cameriere, tornato in Italia per le ferie, mi telefonò tutto eccitato. A Torino, all'esposizione "Italia 61" aveva visto esposta quella bicicletta da record. La comprai per quasi un milione di allora».

La super-bici divenne l'emblema dell'hotel: «La tenevo all'ingresso, per suscitare curiosità. A volte, con gli amici, la usavamo per qualche gita. Tutti ci guardavano, ci fotografavano». Un brutto giorno, però... «Tanti anni fa, più di dieci sicuramente, un signore che ogni tanto vedevo passeggiare qua fuori mi chiese di prestargli la bicicletta. Voleva portarla ad una festa del primo maggio al suo paese. Io mi fidavo della gente, e dissi di sì. Venne a prenderla con un camioncino. Mi lasciò un biglietto col suo nome ed indirizzo».

Naturalmente, più visto. «Il biglietto l'ho perso, purtroppo. Ricordo solo il cognome, Manfrin, e la targa del camion, Vicenza». Per tutti questi anni il signor Negretto si è roso il fegato ma non ha mosso un dito. L'altro giorno gli è preso un impulso improvviso. «Sono andato a Vicenza. Prima dai carabinieri, per denunciare il furto: credo che mi abbiano preso per matto... Poi ho telefonato a tutti i Manfrin dell'elenco telefonico. Siccome non combinavano niente, sono andato dai giornali locali per offrire la ricompensa a chi darà informazioni. Se ritrova la sua «bisca», assicura, realizzerà un «museo delle bici strane».

□ M.S.

CON L'UNITÀ' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 27 luglio al 1° agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 1° al 9 agosto
(nove giorni)

MAROCCO SPAGNA ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. Casablanca: visita della città, Rabat, Marrakesch. Cadice: visita di Siviglia. Malaga: Granada, Costa del Sol, Torremolinos. Alicante: discesa libera a terra.

Dal 9 al 14 agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 14 al 26 agosto
(tre/dici giorni)

GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE

Le escursioni facoltative. Pireo: visita di Atene. Volos: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. Istanbul (un pernottamento sulla nave): Istanbul per night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. Smirne: visita alle grande area archeologica di Efeso. Rodi: la Valle delle Farfalle, Lindos. Creta: visita al museo di Iraklion e all'area archeologica di Cnossò.

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autotpullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione

CAT TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire.				
		1 Dal 27/07 al 01/08	2 Dal 01/08 al 08/08	3 Dal 08/08 al 14/08	4 Dal 14/08 al 28/08	
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)						
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	410	670	430	1.210
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	490	800	520	1.470
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	520	870	550	1.520
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	550	950	580	1.600
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	580	990	610	1.700
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)						
SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	620	1.080	650	1.860
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	660	1.150	700	1.940
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	710	1.200	750	2.030
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	730	1.250	770	2.100
H	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	790	1.350	830	2.250
G	Con finestra singola	Passaggiata	1.100	1.890	1.150	3.150
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Docce e WC)						
F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	950	1.690	1.000	2.900
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passaggiata	1.170	1.780	1.230	3.180
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	1.190	1.800	1.250	3.200
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	1.200	1.850	1.270	3.300
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	1.890	2.800	1.980	4.500
Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco escluse)			100	100	100	180

INFORMAZIONI GENERALI

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Té - Caffè - Cioccolato - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacci - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16,30 (in navigazione): Té - Biscotti - Pasticciera.
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo -

Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23,30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta

M/N TARAS SCHEVCHENKO CARATTERISTICHE GENERALI

La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare la qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate: anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi
Uso Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabi-

ne doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.

Uso triple - Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota
Riduzione ragazzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.

Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.

Speciali sposi - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una Copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matrimonio.



L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Via F. Casati, 32
Tel. (02) 8704810-844
Fax (02) 8704522 - Telex 335257

Informazioni anche presso le Federazioni del Pds